

Atti Florio de' Zavaresi del fu Giovanni, not. imp. a Verona, e Gioacchino del fu Giovanni Trevisano, not. duc.

V. VERCI, *op. cit.*, XVIII, Doc., pag. 81.

6. — 1405, ind. XIII, Novembre 21. — c. 25 t.<sup>o</sup> — Enrico di Alano dottore in ambe giudice degli anziani, gli anziani ed i componenti il gran consiglio del comune di Padova, creano procuratori del comune stesso: Prosdocimo de' Conti e Gianfrancesco Capodilista dottori in ambe, Rambaldo Capodivacca dottor di leggi, Guido Francesco de' Gennari giurisperito, Giovanni Solimano e Francesco Cascale, tutti padovani, per eseguire quanto sta nel n. 7.

Fatto nel palazzo della ragione, al banco del pavone in Padova. — Testimoni: il cav. Francesco del fu Arcoano Buzzaccarini ed Ognibene del fu Boniacopo della Scuola dottor di leggi. — Atti Manfredo del fu Iacopo Spaza not. imp. — All' originale era appeso il sigillo del comune di Padova recante la veduta della città col motto: *Muson, mons, Athex, mare certos dant mihi fines.*

7. — 1405, ind. XIII, Novembre 22. — c. 26. — I procuratori nominati nel n. 6, comparsi davanti al doge ed al suo consiglio, dichiarano di consegnare e sottomettere il comune di Padova e suo distretto, con tutti i diritti annessi, a quello di Venezia, ed in segno di tradizione depongono il sigillo d' argento di detta città in mano del principe. Questo, accettando, promette giustizia, buon governo e difesa (v. n. 13).

Fatto nella sala delle *due nappe* nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Lodovico Loredano e Carlo Zeno procuratori di S. M., Giovanni Mocenigo, Nicolò Vitturi e Roberto Querini, ed i padovani: nob. Nicolò Descalzi e Nicolò Penazzi. — Atti Manfredo dal fu Iacopo Spaza e Cortesia di Giambonetto de' Paradisi, notai imp. di Padova.

V. VERCI, *op. cit.*, XVIII, Doc., pag. 88.

8. — 1405, ind. XIV, Novembre 25. — c. 7. — Ducale che annunzia a Galeazzo Cattaneo di Grumello capitano generale dell' esercito veneziano a piedi, essergli stata assegnata un' annua pensione vitalizia di 1000 ducati d' oro per le benemerienze conseguite nell' acquisto di Padova.

Data nel palazzo ducale di Venezia. — Con bolla d' oro.

V. VERCI, *op. cit.*, XVIII, Doc., pag. 92.

9. — 1405, Dicembre 3. — c. 6 t.<sup>o</sup> — Ottone conte di Tizano e di Castiglione de' Terzi, signore di Reggio, risponde congratulandosi a lettere ducali che gli annunziavano la dedizione di Padova alla Signoria di Venezia, avvenimento che fece festeggiare nei propri domini.

Data a Parma.

V. VERCI, *op. cit.*, XVIII, Doc., pag. 93.

10. — 1405, ind. XIV, Dicembre 14. — c. 7. — Ducale che fa sapere aver la